

Oltre ai corsi di laurea a numero programmato (chiuso) a livello nazionale - Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Professioni sanitarie e Architettura - sono in aumento i corsi universitari che prevedono lo sbarramento del test. Nelle regioni settentrionali i corsi a numero chiuso decretati localmente sono 27 su 100 mentre al Centro "appena" il 16,9 per cento. È nelle aree meridionali che il tasso schizza al 35,5 per cento: il doppio che nelle regioni dell'Italia centrale. Su un totale di 2.274 corsi di primo livello e a ciclo unico funzionanti nelle università statali, quelli a numero chiuso sono 1.231: il 54,2 per cento. Per chi intende iscriversi a Scienze matematiche o informatiche, a settembre, la strada è abbastanza pianeggiante: solo il 13 per cento dei corsi è a numero chiuso. Ma appena si passa a Scienze chimiche i corsi a numero chiuso aumentano: il 55 per cento. Per toccare quasi il 90 per cento per coloro che si vogliono iscrivere a Farmacia, Biotecnologie, Scienze biologiche e Biologia. L'accesso alla facoltà di Ingegneria è abbastanza agevole - due terzi dei corsi sono ad accesso libero - e si registrano corsi a numero chiuso anche in Lettere - nel 20 per cento dei casi - e Filosofia: nel 30 per cento dei casi. I più facilitati sono coloro che invece desiderano vestire la toga: solo il 7 per cento degli accessi a Giurisprudenza è a numero chiuso.

(Fonte: S. Intravaia, La Repubblica 24-08-2012)